



Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Catanzaro
Alfabetizzazione Lingua Italiana; I Ciclo di istruzione; Raccordi Istruzione II Ciclo

Sede Centrale (Dirigenza ed Uffici): Viale Campanella n.193, Gagliano - 88100 Catanzaro
Sedi Associate in Catanzaro; Chiaravalle C.le; Cropani; Falerna; Girifalco; Lamezia Terme; Santa Caterina dello Ionio; Soverato

CM: CZMM19300V
C.F. 97083910790

Posta Elettronica: czmm19300v@istruzione.it
Posta Elettronica Certificata: czmm19300v@pec.istruzione.it

Tel.: 0961 770402
Sito internet: www.cpiacatanzaro.edu.it

RAV d'Istituto e Bilancio Sociale
a.s. 2019-2020
A cura del Nucleo Interno di Valutazione
(Schema estratto parziale POF Triennale)

Catanzaro, 11 giugno 2020

Per il Nucleo Interno di Valutazione
f.to Il Dirigente Scolastico
Dott. Giancarlo Caroleo
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3, c.2, DLgs 39/93)

1. Schema sperimentale del *Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV) e Bilancio sociale*

CPIA di Catanzaro, a.s. <u>2019-2020</u>						
1. Esiti finali delle competenze metacognitive di cittadinanza conseguite, correlate alla sfera <i>degli atteggiamenti formativi del saper essere, dell'inclusione</i> , nel perseguimento degli obiettivi del POF Triennale e del conseguente <i>apprezzamento qualitativo e quantitativo</i> nella ricaduta sull'utenza, le istituzioni, il contesto sociale						
Descrittori qualitativi e quantitativi esiti conseguiti relativi ai <i>Percorsi</i> a lato descritti (apporre una "X")	Percorsi di Alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana	Percorsi di I Livello, Primo Periodo Didattico	Percorsi di I Livello, Secondo Periodo Didattico	Esiti di livello complessivo conseguiti dall'Alunno/Persona	Conseguimento Obiettivi del POF Triennale	Bilancio Sociale
1.1.1 Prevalenza di esiti di livello complessivo basso (esiti gamma 1/5 su 10)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Positivo	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> Positivo	<input type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Positivo
1.1.2 Prevalenza di esiti di livello complessivo medio (esiti gamma 6/8 su 10)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
1.1.3 Prevalenza di esiti di livello complessivo medio/alto (esiti gamma 9/10 su 10)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
2. Esiti finali delle competenze cognitive e culturali conseguite, correlate alla sfera dei <i>saperi frontali, interculturali ed interdisciplinari delle materie di studio e delle attività scolastiche, del curricolo, dell'inclusione</i> , nel perseguimento degli obiettivi del POF Triennale e del conseguente <i>apprezzamento qualitativo e quantitativo</i> nella ricaduta sull'utenza, le istituzioni, il contesto sociale						
Descrittori qualitativi e quantitativi esiti conseguiti relativi ai <i>Percorsi</i> a lato descritti (apporre una "X")	Percorsi di Alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana	Percorsi di I Livello, Primo Periodo Didattico	Percorsi di I Livello, Secondo Periodo Didattico	Esiti di livello complessivo conseguiti dall'Alunno/Persona	Conseguimento Obiettivi del POF Triennale	Bilancio Sociale
2.1.1 Prevalenza di esiti di livello complessivo basso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Positivo	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> Positivo	<input type="checkbox"/> Negativo <input type="checkbox"/> Positivo
2.1.2 Prevalenza di esiti di livello complessivo medio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
2.1.3 Prevalenza di esiti di livello complessivo medio/alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<i>a cura del Nucleo Interno di Valutazione del CPIA di Catanzaro</i>						

2.Finalità, Obiettivi, Traguardi “Piano di Miglioramento”

Nella cornice dei processi di autovalutazione dell’ istituzione scolastica si determina la prospettiva di individuare *Finalità, Obiettivi, Traguardi* da perseguire, anche attraverso l’attuazione del “Piano di Miglioramento”. Detto “Piano di Miglioramento”, da attuarsi anche attraverso il pieno utilizzo delle risorse professionali di Organico di Potenziamento attribuito dalla stesso MIUR, anche in attività di co/docenza e/o approfondimenti progettuali definibili in itinere nell’ambito della creatività, del digitale, della frontalità, secondo una didattica trasversale ed interdisciplinare, assume valenza di “Piano di Miglioramento Sistemico e Permanente”.

A tal fine, si condividono, adottandoli nella sostanza ed adeguandoli all’impianto del POF Triennale di questo CPIA, gli *Obiettivi Regionali* delineati, in attuazione delle norme vigenti in materia, dalla Direzione Generale (USR) della Calabria (con nota prot. A00DRCAL0012633 del 9-8- 2016 ed appresso riproposti in estratto), ovvero:

3.Obiettivi Regionali USR Calabria (riportati in estratto)

*Nota USR Calabria A00DRCAL0012633 del 9-8-2016 omissis
Obiettivi Regionali*

In aggiunta agli obiettivi nazionali ed agli obiettivi individuali desunti dalle priorità individuate dal RAV si determinano i seguenti obiettivi regionali:

- Ridurre il fenomeno della cheating;
- Promuovere l’acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare;
- Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento; omissis

Area: Rilevazioni Nazionali

Obiettivo: Ridurre il fenomeno del cheating;

Le rilevazioni sugli apprendimenti evidenziano per la Calabria bassi livelli di performance, un’elevata variabilità tra classi e distorsioni significative riconducibili al fenomeno della cheating.

Pertanto, in ragione delle evidenze emerse, si ritiene ormai improcastinabile l’elaborazione di una strategia sistemica che persegua l’obiettivo generale del miglioramento dei risultati nelle prove nazionali standardizzate, a partire dalla correzione del cheating.

A tal fine si ritiene auspicabile che il Dirigente Scolastico e il Collegio dei Docenti strutturino un percorso lineare articolato nelle 5 fasi brevemente esposte in elenco e di seguito analiticamente argomentate:

- 1.Diagnosi;
- 2.Selezione delle priorità;
- 3.Progettazione degli interventi/azioni;
- 4.Implementazione degli interventi/azioni;
5. Monitoraggio.

La Fase n. 1 (Diagnosi) consentirà di individuare criticità e punti di forza in termini di:

- A: criteri/modalità svolgimento delle prove (spazi dedicati; condizioni ambientali; attori; strategie di contrasto al fenomeno del cheating, etc);
- B: esiti raggiunti nei livelli di apprendimento (punteggi bassi in matematica; punteggi bassi in italiano; punteggi anomali solo in alcune classi, etc)

La Fase n. 2 consentirà alla dirigenza scolastica sulle criticità individuate, stabilire un ordine di priorità tra di esse e (sulla base di criteri formalizzati e da documentare) proseguire con le fasi n. 3; 4 e 5, ossia:

- Selezionare da un minimo di 1 ad un massimo di 3 priorità;
- Progettare e implementare 1 azione per ciascuna priorità;
- Monitorare l’andamento della azione /i implementata/e attraverso una strumentazione appositamente predisposta /ad esempio prove intermedie);
- Rilevare i risultati raggiunti a breve e medio termine;

2.Area: Competenze chiave di cittadinanza

2.1 Obiettivo: Promuovere l’acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare

In riferimento alle indicazioni europee in termini di competenze chiave di cittadinanza (Raccomandazione del Parlamento europeo e della Consiglio del 18 dicembre 2006) e tenendo presenti le specificità socio culturali del territorio su cui insiste l’istituto scolastico, il dirigente dovrà:

- Incoraggiare percorsi di approfondimento/aggiornamento circa i temi dell’area in oggetto con particolare riferimento alle istanze regolative promosse a livello comunitario;
- Individuare almeno un’attività progettuale che abbia in oggetto almeno una delle aree definite dal quadro comune europeo, integrarla e renderla congruente con la programmazione curricolare;
- Strutturare un sistema di documentazione delle attività realizzate e/o di archiviazione del materiale prodotto e di diffusione dei risultati (pubblicazione su sito di istituto; comunicazioni alla cittadinanza, etc);
- Predisporre strumenti di monitoraggio per la valutazione delle conoscenze di cittadinanza acquisite dagli studenti;
- (Dove possibile) Predisporre (magari con l’ausilio di uno o più consulenti esterni - un adeguato sistema di indicatori per ciascuna delle attività introdotte e/o implementate;

3.Area: Promozione del successo formativo

3.1 Obiettivo: Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza e conferire l’organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento

Coerentemente con le indicazioni europee in tema di successo formativo e pari opportunità occorre che le scuole calabresi lavorino per la messa a sistema delle azioni ascrivibili all’area. Occorre che i dirigenti scolastici operino al fine di:

- Sub.1** Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza fra classi (in letteratura è diffuso il convincimento secondo cui differenze rilevanti nei risultati scolastici e nelle prove nazionali standardizzate tra classi, siano ascrivibili, almeno in parte, alla concentrazione degli studenti che presentano una qualche difficoltà in una o poche classi. Detta concentrazione, infatti, deprime le potenzialità degli studenti, compromettendo l’efficacia delle attività di promozione del successo formativo);
- Sub.2** Conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.

Pertanto, al fine di garantire il successo formativo di tutti gli studenti iscritti si auspica che il dirigente scolastico, coadiuvato dal Collegio dei Docenti:

a) Promuova una riflessione sistemica in tema di:

1. Criteri di formazione delle classi;
 2. Eventi critici (comportamenti a rischio, conflittualità palesi o latenti, rifiuto delle norme fondanti del vivere civile, etc);
 - 3.Ritardi, abbandoni e trasferimenti.
- b) Individui tra quelle in elenco, le dimensioni su cui lavorare in via prioritaria:**
- c) Selezioni e argomenti a scelta della/e priorità e progetti le relative azioni (da un minimo di uno a un massimo di tre);
 - d) Implementi le azioni progettate (prediligendo l’adozione di strategie alternative alla didattica frontale, incentrate sull’apprendimento: il peer to peer; la didattica laboratoriale, etc);
 - e) Strutturi un sistema di monitoraggio che consenta di rilevare l’andamento delle azioni ed i risultati prodotti.

Omissis

4.Obiettivi, Traguardi del CPIA di Catanzaro

Definizione

In continuità con gli obiettivi nazionali e regionali definiti dal MIUR e dall'USR Calabria ed in riferimento alla specificità del CPIA, del suo POF Triennale, della sua organizzazione normativa e territoriale, rientrando nell'ambito delle azioni di Funzione Strumentale, Area 1:

Azione a)

Intervenire, fino al progressivo e sistematico conseguimento, della "Varianza minimale" nella dimensione dei processi di valutazione degli esiti conseguiti dagli studenti, del rapporto comparativo tra i Gruppi/Classi di Livello, anche in ragione del rilevante fenomeno del "cheating", ove riscontrabile;

Modalità di intervento Azione a)

Gli interventi condivisi nell'interazione Dirigente Scolastico/Collegio dei Docenti da porre in essere, con sistemica strategie, nel loro insieme, debbono necessariamente essere improntate su:

- a1)** Valutazione e diagnosi di contesto, con individuazione di criticità e punti di forza;
- a2)** Individuazione di priorità d'intervento;
- a3)** Progettazione delle conseguenti azioni di intervento, correlate alla definizione della relativa criteriologia;
- a4)** Implementazione qualitativa e quantitative delle azioni di intervento;
- a5)** Apprezzamento degli esiti a breve, medio e lungo termine per il conseguente monitoraggio;

Azione b)

Promuovere l'acquisizione sistematica e interdisciplinare delle competenze di cittadinanza e del loro esercizio, come aspetto sostanziale ed integrativo dell'Offerta Formativa del curriculum e delle sue espansioni formative e culturali;

Modalità di intervento Azione b)

Gli interventi condivisi nell'interazione Dirigente Scolastico/Collegio dei Docenti da porre in essere, con sistemica strategie, nel loro insieme, debbono necessariamente essere improntate su:

- b1)** Valorizzazione delle competenze delle risorse Potenzamento anche quando utilizzati per la sostituzione dei docenti assenti (supplenze brevi e saltuarie);
- b2)** Ampliamento dell'Offerta Formativa attraverso la realizzazione di moduli didattici ad impianto
- b3)** Coinvolgimento attivo di ciascuno dei docenti componenti i Consigli di Livello, nonché i docenti del contingente dell'Organico Potenziato, nella prospettiva dell'insegnamento condiviso e cooperativistico, in riferimento alla eterogenea composizione dell'utenza, per il perseguimento dei traguardi di competenze correlati alla "Cultura della Cittadinanza" ed alla sua applicazione, sul versante cognitivo e metacognitivo;

Azione c)

Intervenire, fino alla loro progressiva rimozione, sulle ragioni sistemiche della dispersione scolastica, attraverso l'attuazione organica e sistematica di azioni di accompagnamento, recupero, potenziamento, promozione del successo formativo e cognitivo da condividere, valorizzando la metodologia delle Personalizzazione, il sistema creditizio e lo strumento pattizio;

Modalità di intervento Azione c)

Gli interventi condivisi nell'interazione Dirigente Scolastico/Collegio dei Docenti da porre in essere, con sistemica strategie, nel loro insieme, debbono necessariamente essere improntate su:

- c1)** Facilitare e ottimizzare l'esperienza scolastica in coerenza con lo stile di apprendimento di ciascuno studente, la motivazione/ rimotivazione, l'impegno;
- c2)** Permettere a ciascuno studente il pieno conseguimento, anche in termini di flessibilità, del Patto Formativo predefinito;
- c3)** Valorizzazione delle competenze conseguite dal personale docente attraverso la partecipazione alla parte "frontale" del Progetto d'Istituto "*Laboratorio dei Docenti per la Didattica*", quale azione di formazione di orientamento e propedeutica alla didattica in aula;
- c4)** Valorizzazione della Funzione Docente nell'ambito dell'esplicazione del lavoro in situazione (parte successiva a quella "frontale" del Progetto d'Istituto "*Laboratorio dei Docenti per la Didattica*"), nella sua dimensione di sperimentazione di buone pratiche didattiche ed educative;

5. Determinazione della Pianta Organica tipo I Livello, per singola Sede Associata

Dalle risultanze del presente POF Triennale, attesa la determinazione del fabbisogno di organico relativa alla consistenza quantitativa qualitativa degli studenti, nonché la conseguente determinazione numerica dei posti, disposta dal MIUR, ai sensi delle norme vigenti in materia, in attuazione delle disposizioni correnti, si definisce il seguente Organico/Tipo, da integrare con l'eventuale attribuzione da parte del MIUR dell'Organico di Potenziamento ed il suo utilizzo *Funzionale*:

Docenti Scuola Primaria = Posto Comune EE;

Docenti Scuola Secondaria I Grado = Posti comuni A22+A28++A25 Ingelese+A25 Francese+A60

Docenti Organico Potenziato = EE+A023;

Docenti IRC = Posti tipo Secondaria I Grado;

Docenti Sostegno su posti in presenza di alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 = EE e/o AD00;

6. Prospetto fabbisogno delle risorse umane, professionali e materiali

Per quanto definito nel presente POF, al fine dell'indicazione del fabbisogno delle risorse umane, professionali e materiali, nella loro generalità, si fa riferimento all'organico docenti e ATA assegnato annualmente dal Ministero dell'Istruzione:

7. Processi di innovazione

Nell'ambito dei processi generali di innovazione didattica, pedagogica, formativa ed organizzativa, si iscrive in maniera trasversale, l'innovazione digitale.

A tal riguardo, ai sensi delle norme vigenti in materia, all'interno di questa scuola è istituito il "Team per l'innovazione digitale" (composto, di norma, da 3 docenti), nonché il "Presidio di pronto soccorso tecnico" (composto, di norma, da 1 ATA o docente), entrambi finalizzati ad accompagnare i processi correlati;

8. Il curricolo nella dimensione dell'inclusione formativa e sociale:

Il Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)

L'Offerta Formativa, in rispondenza delle norme vigenti in materia, prende forma e sostanza nella prospettiva dell'inclusione degli alunni, dell'accoglienza, dell'integrazione, delle disabilità, della promozione del successo formativo e dell'apprendimento, della crescita umana e civica dell'individuo e della valorizzazione delle sue positività, del conseguimento di abilità, conoscenze e competenze, per come già accennato, nel pieno rispetto della personalità e dello stile di apprendimento cognitivo e meta cognitivo di tutti e di ciascun "Alunno/Persona", in relazione alle prospettive formative e culturali, ovvero in rapporto alla sfera dei singoli Bisogni Educativi Speciali (BES).

A tal fine, la dimensione pedagogico/educativa dell'inclusività assume netta rilevanza e si declina in azioni sinergiche che nell'ambito di ciascuno dei team di docenti e delle Figure di Sistema prende forma e si sostanzia, traducendosi in sistematici interventi formativi del Patto Formativo Individuale (PFI), destinati a singoli o a gruppi di studenti. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, costituito all'interno della scuola, assume quindi un impianto flessibile e diversificato rispetto alle tipologie di alunni BES, siano essi alunni con disabilità, con DSA e congeneri, con svantaggi di tipo socioeconomico e relazionale (dovuti anche alla loro condizione di "figli adottati"), linguistico, culturale.

Sicché, la definizione del Piano Annuale per l'Inclusività, destinato agli alunni con BES, proprio per come è organizzato l'impianto educativo e formativo della scuola, coinciderà con le indicazioni delle richieste di risorse professionali in ragione delle esigenze educative dell'utenza (richiesta dell'organico al MIUR od anche la richiesta di assegnazione di Figure Specialistiche agli EE. LL e/o all'ASP) rientrando nelle competenze definite in seno alle azioni proprie di specifica Funzione Strumentale, assumendo anche valenza di monitoraggio, correlate contestualmente al processo di valutazione complessiva del POF e, pertanto, sottoposto alle deliberazioni degli Organi Collegiali competenti;

9. Schema di strutturazione del PAI

Scuola : CPIA Catanzaro, a.s.2019-2020

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	0
2. disturbi evolutivi specifici	0
➤ DSA	0
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	
% su popolazione scolastica	0
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in ...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
Altro:	No	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
Altro:	Noh	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

